

LA TRAGEDIA

Amianto killer per una coppia La Procura apre un'inchiesta

Ex operaio Montedison di 66 anni si spegne quattro anni dopo la moglie
Il fascicolo penale ipotizza il reato di omicidio colposo. Disposta l'autopsia

Lei, Rosanna Penzo, è morta il 18 aprile del 2018 a 61 anni. Lui, il marito Valter Scattolin, è morto a 66 anni lunedì scorso al Policlinico San Marco. Entrambi uccisi da patologie causate dall'esposizione all'amianto. Lui perché ci lavorava, lei perché lavava le tute da lavoro. Ora la procura di Venezia, con il sostituto procuratore Elisabetta Spigarelli, ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo, relativamente al decesso dell'uomo.

Un fascicolo aperto dopo la segnalazione inviata in procura dallo stesso ospedale in ragione della riconosciuta esposizione all'amianto, e non solo, della vittima. Scattolin, che abitava in viale San Marco a Mestre, prima di andare in pensione aveva lavorato come operaio specializzato alla Montedison di Porto Marghera, dove gli erano state fatte addi-



Valter Scattolin e Rosanna Penzo, marito e moglie morti per amianto

rittura indossare tute "protettive" di amianto per schermarsi dal calore, e successivamente per altre fabbriche della zona come la Navicolor, la "Cecchinato & Zanon", la Italsaver e Fincantieri nei rispettivi reparti di verniciatura e sabbatura, entrando in contatto diretto con vernici, solventi e polve-

La donna lavava le tute da lavoro del marito ed è morta per asbestosi polmonare

ri extra-sottili: in Fincantieri operava come verniciatore negli scomparti interni delle navi. Non fumava, aveva una vita regolare - come ricordano i famigliari - e da giovane era stato anche rugbista a buoni livelli. L'insorgenza della malattia risale al 2016. Asbestosi e di interstiziopatia polmonare. Per

troppi anni Scattolin aveva inalato polveri di amianto. Tra i vecchi operai di Porto Marghera tutti sanno che cosa vuol dire quando i medici leggono la diagnosi. Vuol dire che bisogna farsi forza, e cercare il modo di godersi il tempo che rimane. L'Inail aveva riconosciuto a Scattolin la malattia professionale per essere stato a lungo esposto, appunto, all'amianto prima e a solventi chimici poi. Patologie terribili che, nonostante le cure dei medici, non gli hanno lasciato scampo, e che non hanno risparmiato neanche la moglie, Rosanna Penzo.

Anche lei si è ammalata di asbestosi contratta con ogni probabilità lavando a mano le tute che il marito portava a casa dal lavoro, ed è mancata il 18 aprile 2018 a 61 anni. Un copione, purtroppo, già visto. In quei giorni Scattolin non aveva ritenuto di chiedere indagini in merito e, davanti ai figli, se ne era uscito con questa frase: «Lo farete per tutti e due dopo la mia morte».

La procura ha disposto l'autopsia sulla salma dell'operaio e affiderà l'incarico oggi, Valter Scattolin lascia i due figli Fabio e Nicola i quali, per essere assistiti, attraverso il responsabile della sede di Mestre, Riccardo Vizzi, si sono affidati a **Studio3A-Valore S.p.A.**, con la collaborazione dell'avvocato Andrea Piccoli, del Foro di Treviso. Oggi i famigliari di Scattolin indicheranno come consulente tecnico di

parte il medico legale El Mazloum Rafi, che parteciperà alle operazioni peritali.

Una volta ultimato l'esame arriverà il nulla osta dall'autorità giudiziaria e i figli, che ci tengono a ringraziare tutti coloro che sono stati loro vicini in questi giorni di lutto e i medici e infermieri che si sono presi cura del papà, potranno fissare la data del funerale. —

F.FUR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA DELLA LIBERAZIONE

La Cgil accusa Speranzon sul 25 aprile

La Cgil veneziana condanna le parole del senatore Raffaele Speranzon, di Fratelli d'Italia, che in un'intervista al nostro giornale dichiara di «non apprezzare la festa di liberazione come giornata antifascista». «Le dichiarazioni - spiega la Cgil - dimostrano che la fiamma nel simbolo di Fratelli d'Italia è il richiamo a precisi valori che sono l'opposto di quelli contenuti nella nostra carta costituzionale. Il 25 aprile è la festa di tutte le italiane e gli italiani che si riconoscono nei valori della nostra Costituzione e nella lotta di liberazione dal fascismo. Solo la destra post fascista la considera una festa di parte».

IL PRESIDENTE BRUNETTA: «CONTRIBUTO IMPORTANTE»

Autorità portuale aderisce alla Fondazione sostenibilità

Cresce ancora la squadra dei soci co-fondatori della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità/Venice Sustainability Foundation, arricchendosi di un importante attore del sistema economico e sociale di Venezia e della sua laguna: l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale.

L'Ente portuale - che è responsabile, per le aree portuali di Venezia, Porto Marghera e Chioggia, di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni logistiche e portuali, di svolgere la manutenzione delle parti comuni, di mantenere i fondali dei canali portuali, di amministrare le aree e i beni demaniali e pianificare lo sviluppo del territorio portuale e attrarre investimenti innovativi e sostenibili nelle aree portuali - potrà incidere positivamente sulle attività della Fondazione.

«Con l'adesione dell'Autorità di Sistema Portuale», dichiara il presidente Renato Brunetta, ministro uscente del governo Draghi, «la Fondazione acquisisce un protagonista cruciale della sostenibilità integrata (culturale, ambientale, economica e sociale) di cui Venezia è sia memoria storica sia campo di applicazione. Il porto lagunare è al centro del modello di sostenibilità ante litteram, mes-



Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale

so a punto coniugando la modernità dello sviluppo novecentesco di Porto Marghera con la difesa dal mare affidata al sistema Mose. Con il porto possono e devono continuare a crescere le attività marittime, logistiche e manifatturiere che arricchiscono e ricostruiscono la base economica veneziana oltre il turismo. Realizzarlo in chiave sostenibile è la sfida dei nostri tempi. Così come, sfida nella sfida, sarà iniziare a concepire soluzioni efficaci per proteggerne l'operatività dagli effetti che i cambiamenti climatici produrranno alla fine di

questo secolo sulla laguna». «Venezia e la portualità», afferma Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale, «costituiscono un binomio inscindibile. La partecipazione alla Fondazione ci consente di valorizzare ulteriormente la sostenibilità, concreta modalità mainstream di sviluppo delle politiche pubbliche, che - integrando le dimensioni del lavoro, dello sviluppo e dell'ambiente - rendono il nostro sistema portuale pronto ad affrontare la sfida alla costruzione dei porti del futuro». —

2 OTTOBRE - FESTA DEI NONNI



€ 9,90

oltre al prezzo del quotidiano

in collaborazione con editoriale programma

Da 1 a 5 anni... ai NONNI!

Ti racconto i NONNI

Dal 29 settembre in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi